

4. Il Piano di gestione: i programmi settoriali a breve e medio termine

4.1 La metodologia di costruzione del Piano

Il Piano di gestione operativo è un documento tecnico di programmazione con cui il sistema locale definisce, sulla base delle specificità del sito UNESCO e del territorio in cui questo insiste, un proprio modello di protezione e di sviluppo, individua le strategie d'intervento per la conservazione e la valorizzazione dell'area e gli interventi di breve e medio periodo da realizzare nei differenti ambiti strategici.

Se quindi è fondamentale che i *policy makers* locali si riconoscano nel Piano di gestione perché questo possa tradursi in un processo operativo di tutela e di sviluppo, la metodologia di costruzione del Piano assolve un ruolo centrale e delicato. La bontà della programmazione e il successo nella realizzazione di un Piano di gestione sono, infatti, dati anche dalla misura del coinvolgimento dei diversi attori del territorio, che deve essere il più esteso possibile.

Se, nel caso dei piani di gestione così come in ogni processo di pianificazione strategica, la scelta del coinvolgimento degli attori locali è in qualche modo obbligata, il problema riguarda l'adozione di una metodologia di elaborazione del Piano efficace ed efficiente, la quale preveda un processo di tipo *bottom up*, guidato e supportato da un servizio di assistenza tecnica, che riesca a tradurre gli esiti del processo di programmazione partecipata in progetti concreti, sostenibili e condivisi, nel rispetto di tempi definiti e contenuti. Nel caso del Val di Noto, il carattere del Sito UNESCO (beni seriali/centri storici/ambiti urbani/architetture), la scala territoriale vasta e la conseguente numerosità degli attori a vario titolo interessati ai temi del Piano di gestione rappresentano ulteriori condizioni di complessità di cui la progettazione di un processo di "partecipazione alle scelte" deve tenere conto.

Alla luce di queste considerazioni, per arrivare ad individuare un Piano di gestione operativo correttamente impostato e condiviso dai soggetti istituzionali competenti e portatori di interessi, si è adottata una metodologia che, nel rispetto delle indicazioni fornite dal MiBAC, consentisse di creare il massimo consenso possibile attorno a strategie e priorità di intervento, che fossero sostenute anche da valutazioni tecniche e verifiche di prefattibilità.

Sulla base delle strategie già individuate nel PG2002, dei risultati emersi nelle fasi di analisi precedentemente descritte e delle aspettative dei soggetti competenti o portatori di interessi locali, si è proceduto alla definizione del Piano di gestione operativo ed alla sua articolazione in programmi di azione settoriali a breve e medio termine secondo alcuni criteri di base, di seguito esplicitati.

In primo luogo, anche sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione committente, si è operata una distinzione netta fra la fase di definizione dei contenuti e la fase di individuazione degli strumenti di attuazione del Piano di gestione: ciò al fine di evitare il rischio che le scelte in ordine alla priorità di intervento fossero condizionate da considerazioni inerenti le forme organizzative anziché essere dettate dalle effettive necessità del territorio e dagli obiettivi di protezione e di sviluppo del sito UNESCO; ma anche allo scopo di non confezionare strumenti gestionali ed operativi a prescindere dalle linee di intervento e delle azioni da realizzare. Conseguentemente si è concentrata l'attenzione sulla definizione di strategie e azioni mentre la discussione del tema del modello organizzativo è stata rimandata alla fase successiva a quella della definizione dei contenuti del Piano.

In secondo luogo, per agevolare il percorso di elaborazione "partecipata", si è deciso che il coinvolgimento dei soggetti locali dovesse avvenire sia secondo una logica di interazione e di confronto, chiamandoli a partecipare a due gruppi di lavoro tematici, sia singolarmente, stimolandoli alla formulazione di proposte in forma scritta.

Onde consentire un confronto di merito costruttivo ed efficace sono stati elaborati documenti sintetici di presentazione di ipotesi di strategie e azioni, articolate nei tre programmi settoriali indicati dall'Amministrazione committente (conoscenza, conservazione e riqualificazione, promozione culturale e sociale, valorizzazione economica), formulate sulla scorta degli esiti delle fasi di analisi precedenti (analisi documentale e di dati, interviste, sopralluoghi, focus group). Il ventaglio di azioni proposto alla discussione è stato volutamente assai ampio, in modo da favorire una riflessione su una gamma di ambiti e tipologie di intervento estremamente articolata e differenziata.

Attraverso una scheda-questionario predisposta ad hoc ogni interlocutore è stato quindi invitato ad esprimere:

- un giudizio sintetico, in campo chiuso, rispetto a:
 - livello di accordo sull'azione proposta,
 - grado di priorità attribuito in relazione alla percezione delle esigenze più urgenti del territorio,

- grado di sinergia con politiche/iniziative già adottate dall'ente di appartenenza;
- osservazioni, considerazioni e suggerimenti, in campo libero, sulla idoneità e convenienza dell'intervento proposto confrontato con le strategie di programma, nonché le eventuali relazioni del progetto con le politiche già in atto promosse dal proprio ente di riferimento.

Sulla base della mappatura degli *stakeholder* realizzata nelle fasi di lavoro precedenti, si è proceduto all'attivazione di due *working group*, uno composto da enti competenti e portatori di interessi nei settori della conservazione, recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e ambientale e l'altro formato da rappresentanti di enti e di organizzazioni titolari di funzioni istituzionali e *stakeholder* in materia di valorizzazione economica del territorio.

A causa delle interdipendenze tra i programmi settoriali alcuni soggetti hanno partecipato ai lavori di più di un *working group*.

I soggetti, pubblici e privati, destinatari di invito a partecipare ai *working group*, ad esprimere il proprio livello di consenso e ad assegnare un livello di priorità alle ipotesi formulate sono stati 45 (cfr. All.3).

La partecipazione al percorso di elaborazione partecipata è stata buona, di poco superiore al 50%. E' stato anche riscontrato un generale apprezzamento da parte degli enti coinvolti sia nei confronti della procedura adottata che dei contenuti delle proposte formulate.

La ricezione di valutazioni, osservazioni e proposte di integrazione da parte dei portatori di interesse del territorio ha quindi consentito di individuare, fra le diverse opzioni e azioni prospettate, quelle che riscontrano il maggior livello di consenso e a cui viene riconosciuto un elevato livello di priorità e, pertanto, di svilupparle all'interno del Piano di gestione operativo.

Una volta conclusa la fase di individuazione delle priorità e delle preferenze del territorio, gli interventi sono stati quindi sottoposti a valutazioni e verifiche in ordine a fattibilità tecnica ed economica ed a tempistica di attuazione, così da arrivare a selezionare e a definire i progetti operativi, realizzabili nel breve e medio periodo.

4.2 Filosofia e obiettivi del Piano

Il principio cardine su cui si fonda la strategia generale e la struttura del Piano di gestione operativo del sito UNESCO "Le città tardo barocche del Val di Noto" è quello dell'integrazione di sistema.

L'integrazione è insieme il principio ispiratore del Piano - e quindi il metodo con cui si intende operare per la protezione e lo sviluppo del patrimonio culturale oggetto del Piano di gestione - ed anche l'obiettivo finale del Piano, in quanto la strategia generale adottata, già in sede di PG2002, punta a mettere in rete le conoscenze, le risorse culturali ed i servizi di interesse turistico, creando un sistema culturale e turistico sovracomunale, in grado di produrre un'immagine collettiva riconoscibile ed attrattiva (brand territoriale).

Quanto a questo secondo punto, qualora si voglia disegnare un percorso di sviluppo economico territoriale centrato sulla risorsa culturale la scelta dell'integrazione è in un certo qual modo obbligata. Un punto di debolezza dell'offerta turistica italiana è il basso livello di integrazione dell'offerta culturale nelle sue molteplici declinazioni (musei, beni culturali, paesaggio, enogastronomia, attività di spettacolo, mostre, artigianato, ecc.) con i servizi turistici del territorio. Questa mancanza di coordinamento è registrata anche nel Val di Noto dove l'assenza, ad esempio, di pacchetti di offerta culturale integrati con altri prodotti tipici del territorio penalizza fortemente l'area sul mercato turistico.

I modelli attuali di consumo turistico viceversa sempre più si muovono su di un *continuum* fra elementi culturali e servizi *leisure* e di intrattenimento, premiando i sistemi di offerta capaci di organizzare e proporre un mix di elementi di attrattiva; per essere competitivi in un mercato ormai globalizzato non basta dunque che i tasselli che compongono l'offerta turistica locale riescano a rispondere singolarmente alle esigenze dei consumatori, ma è necessario che vengano connessi in modo da costituire un "prodotto globale", ben promosso e comunicato. Di contro, nelle massicce azioni promozionali svolte a favore di molti territori del Mezzogiorno, il grande assente sembra essere spesso il prodotto: si diffonde, infatti, la conoscenza delle risorse, ma poi non si forniscono gli strumenti (anche solo informativi) perché venga agevolato il processo d'acquisto del prodotto.

Ma l'integrazione è, prima ancora che un output, una scelta di metodo di programmazione e di attuazione del Piano. Come ampiamente documentato in letteratura ed anche, nella prassi, in sede di programmazione dei Fondi

Strutturali 2000-2006⁴⁸, l'approccio integrato alle problematiche della conservazione, valorizzazione e sviluppo di un territorio - che abbia una straordinaria e riconosciuta dotazione di risorse culturali, quale è un Sito UNESCO - è l'unico che consente di coniugare, nelle diverse fasi di sviluppo della pianificazione e della progettazione, i principi della concentrazione, del partenariato, del cofinanziamento e della sussidiarietà, e dunque di sviluppare una progettualità complessa ed efficace.

Un approccio integrato consente, in particolare, il superamento di numerose tipologie di barriere operative, di tipo verticale ed orizzontale – le quali rappresentano ostacoli al dispiegamento di politiche di sviluppo articolate e capaci di produrre benefici durevoli e diffusi - quali i seguenti vincoli :

- settoriali (integrazione fra interventi che afferiscono a settori disciplinari o dipartimenti diversi di una stessa organizzazione, come, ad esempio gli assessorati ai beni culturali ed al turismo di uno stesso Ente pubblico territoriale)
- funzionali (integrazione verticale fra tipologie di intervento differenti che però individuano una filiera restauro-adequamento-valorizzazione-fruizione-accessibilità-ospitalità)
- soggettuali (integrazione fra attori e centri decisionali differenti in funzione di un unico obiettivo condiviso)
- territoriali (integrazione orizzontale fra aree territoriali differenti, accomunate dalla contiguità fisica o da risorse tipologicamente comuni o tematicamente affini)
- finanziari (integrazione fra risorse derivanti da canali di finanziamento differenti, eventualmente gestiti da livelli decisionali differenti)
- attuativi (coordinamento fra differenti percorsi amministrativi, diverse modalità di gestione, disomogenei sistemi di monitoraggio e controllo).

L'adozione di una logica di integrazione a livello di Piano di gestione può consentire di "impegnare" i soggetti competenti e portatori di interesse rispetto a obiettivi comuni di protezione e di valorizzazione delle risorse culturali e ad un modello di sviluppo unitario e condiviso e quindi anche favorire la concentrazione di volontà politiche e di impegni finanziari correlati. Viceversa, parole, qualora il Piano di gestione fosse una mera sommatoria di progetti e di interventi, sia pure importanti e innovativi, ma non coordinati e

⁴⁸ La progettazione integrata è stata individuata, prima in sede di formulazione del Quadro Comunitario di Sostegno e successivamente in fase di predisposizione dei Programmi Operativi delle Regioni Ob.1, come lo strumento privilegiato per l'attuazione della programmazione relativa ai Fondi Strutturali.

sinergici, esso non avrebbe la stessa forza, efficacia, capacità di coagulo e di ottimizzazione delle risorse.

Alla luce di tale scelta metodologica di base, il Piano di gestione elaborato per il Val di Noto, pur conservando la ripartizione settoriale di base, di norma adottata per i Piani di gestione - che distingue il Programma della conoscenza e della conservazione da quello della promozione sociale e culturale e ancora da quello della valorizzazione economica - è innervato da Strategie, che rilegano trasversalmente le azioni secondo logiche intersettoriali.

Ciascuna di tali Strategie realizza condizioni di integrazione orizzontale, per esempio, associando a progetti di valorizzazione di beni culturali la realizzazione di investimenti e di servizi collaterali capaci di amplificare la valenza del progetto a livello di contesto territoriale ed economico; oppure risponde a caratteristiche di integrazione verticale, per esempio, realizzando la filiera conoscenza-programmazione-restauro-valorizzazione-formazione-promozione.

Tutti i Progetti operativi, inoltre, pur nella loro autonomia, sono concepiti come parti di un complesso sistema progettuale, coerente ed articolato. Essi si differenziano per grado di complessità e sottoarticolazione (alcuni progetti si articolano in interventi), ma rispondono tutti a caratteristiche di modularità: pertanto la loro interconnessione e coerenza non rappresenta un vincolo alla eventuale realizzazione differita di alcuni di essi o di parti degli stessi.

Il principio dell'integrazione, infine, è applicato anche su scala progettuale: molti Progetti, infatti, sono essi stessi sistemi progettuali, che aggregano interventi differenti, ma convergenti verso un obiettivo comune.

Il Piano di gestione operativo, risultante dal percorso illustrato nel paragrafo precedente, è stato pertanto pensato come un articolato sistema programmatico, articolato in:

- tre Programmi
- sette Piani di azione settoriali
- diciassette Strategie settoriali
- sette Strategie intersettoriali
- diciassette Progetti operativi a breve termine e a medio termine, ciascuno corrispondente ad una specifica strategia settoriale
- trentadue Interventi, intesi come sottoarticolazioni dei Progetti operativi, di cui ventisei, da avviarsi nel breve periodo, e sei, nel medio.

I tre Programmi corrispondono ai tre macro ambiti di intervento settoriale individuati dall'UNESCO e dal Ministero per i Beni e le Attività culturali come articolazioni fondamentali dei Piani di gestione dei Siti UNESCO e sono:

- A. Conoscenza, conservazione e riqualificazione
- B. Promozione sociale e culturale
- C. Valorizzazione culturale ed economica

I sette Piani d'Azione rappresentano sotto-articolazioni dei tre Programmi in quanto individuano, all'interno dei macro-ambiti di intervento dei Programmi, micro-ambiti settoriali specifici.

Le diciassette Strategie settoriali rappresentano le linee di intervento prioritarie per la gestione del Sito del Val di Noto, individuate attraverso le azioni di ricerca e di indagine sul campo già illustrate, e tarate, perciò, sulle specifiche condizioni ed esigenze attuali del territorio del Val di Noto.

Le sette Strategie intersettoriali individuano percorsi d'azione in relazione ad obiettivi specifici e incrociano trasversalmente i Piani d'azione settoriali.

I Progetti operativi sono articolati in Interventi, i quali individuano obiettivi e risultati attesi specifici e circoscritti.

La scelta di prevedere un Progetto per Strategia settoriale è conseguenza dell'orizzonte temporale limitato del Piano di gestione operativo (cinque anni) e della necessità di concentrare lo sforzo organizzativo e finanziario della fase di start up del Piano stesso su una selezione limitata di direttrici di azione, sostenute da un elevato livello di priorità e di consenso locale.

La validità di molte delle Strategie individuate presumibilmente potrà protrarsi oltre l'orizzonte dei cinque anni, dando luogo a nuove azioni progettuali. Una eventuale conferma di dette strategie per il periodo successivo sarà ovviamente uno degli esiti della prevista attività di valutazione e monitoraggio del Piano operativo stesso.

Nei due seguenti quadri di insieme è stata riassunta l'intera articolazione del Piano di gestione operativo, ora sinteticamente descritta.

LE CITTÀ TARDO BAROCHE DEL VAL DI NOTO PIANO DI GESTIONE OPERATIVO A BREVE E MEDIO TERMINE			
PIANI DI AZIONE SETTORIALI	STRATEGIE SETTORIALI	PROGETTI	INTERVENTI
PROGRAMMA A - CONOSCENZA, CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO BAROCCO			
A1. CONOSCENZA	Strategia 1: Definire il quadro conoscitivo dei beni da tutelare, attraverso l'impiego dell'ICT per funzioni di conoscenza, tutela e conservazione del patrimonio	PROGETTO 1 - SISTEMA DELLE CONOSCENZE	1 A - SIT 1 B - PORTALE TEMATICO
A2. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE	Strategia 2: Realizzare congiuntamente il monitoraggio della strumentazione urbanistica ordinaria esistente, l'individuazione di strumenti e azioni in materia di pianificazione urbanistica e di recupero e riqualificazione di area vasta ed elaborare strumenti e metodologie comuni per la conservazione ed il recupero urbanistico ed architettonico	PROGETTO 2 - LABORATORIO-OSSERVATORIO "LE CITTÀ TARDO BAROCHE"	2 A - LABORATORIO-OSSERVATORIO
PROGRAMMA B - PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE			
B1. PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE	Strategia 3: Creare nelle scuole consapevolezza, attenzione e sensibilità verso il patrimonio UNESCO	PROGETTO 3 - DIFFUSIONE PRESSO LE SCUOLE	3 A - GIOVANI GUIDE DEL BAROCCO
	Strategia 4: Responsabilizzare le comunità locali nei confronti dell'impegno alla tutela ed alla conservazione del patrimonio, della qualità urbana dei centri storici e della conservazione del patrimonio culturale del Val di Noto	PROGETTO 4 - SENSIBILIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ LOCALI	4 A - CITTADINI DEL VAL DI NOTO 4 B - PROGETTAZIONE PARTECIPATA
PROGRAMMA C - VALORIZZAZIONE CULTURALE ED ECONOMICA			
C1. FRUIZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI	Strategia 5: Favorire un incremento della domanda di fruizione del patrimonio attraverso politiche di qualificazione, integrazione e marketing dei musei e dei beni culturali	PROGETTO 5 - SISTEMA DEI MUSEI E DEI BCC	5 A - RETE MUSEALE E CARD
	Strategia 6: Valorizzare il patrimonio tardo-barocco come "Museo diffuso a cielo aperto"	PROGETTO 6 - MUSEO A CIELO APERTO DEL TARDO BAROCCO	6A - MUSEO DIFFUSO 7 A - ITINERARI CULTURALI 7 B - ITINERARI AMBIENTALI
	Strategia 7: Valorizzare le diverse "chiavi di lettura" dell'identità culturale del Val di Noto, favorendo la fruizione di tutte le risorse di pregio dell'area, allo scopo di ampliare la declinazione dell'offerta territoriale e prolungare la permanenza media della domanda turistica	PROGETTO 7 - PERCORSI DI FRUIZIONE	
C2. SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE	Strategia 8: Svolgere un'attività di pianificazione dello sviluppo turistico e di programmazione degli interventi insieme ad una osservazione delle dinamiche turistiche locali al fine di disporre di elementi di valutazione e di indirizzo per il controllo degli impatti sul territorio	PROGETTO 8 - MONITORAGGIO E PIANIFICAZIONE	8 A - PIANO DI MARKETING 8 B - OSSERVATORIO TURISTICO
	Strategia 9: Migliorare ed integrare il sistema di informazione ed i servizi di accoglienza turistica	PROGETTO 9 - ACCOGLIENZA	9 A - RETE DEI PUNTI INFORMATIVI
	Strategia 10: Introdurre iniziative per il miglioramento del sistema della mobilità intercomunale attraverso l'erogazione di servizi di trasporto pubblico destinato ai turisti	PROGETTO 10 - MOBILITÀ	10 A - MINIBUS
	Strategia 11: Promuovere e valorizzare le variegate espressioni e declinazioni locali della cultura enogastronomica del Val di Noto, favorendo processi di qualificazione delle produzioni tipiche	PROGETTO 11 - PRODOTTI ENOGASTRONOMICI	11 A - BAGLI DEL GUSTO 11 B - GUSTO BAROCCO
	Strategia 12: Integrare l'offerta turistico-culturale del Val di Noto al fine di semplificare la fruizione, attraverso la collaborazione ed il coordinamento tra soggetti pubblici e privati	PROGETTO 12 - COORDINAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI TURISTICI	12 A - CENTRO SERVIZI D'AREA
C3. SVILUPPO DELLE COMPETENZE	Strategia 13: Organizzare e commercializzare le risorse locali per offrire un prodotto turistico appetibile e di facile reperibilità	PROGETTO 13 - AGGREGAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICO-RICETTIVA	13 A - PACCHETTI TURISTICI
		PROGETTO 14 - QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ TURISTICA	14 A - FORMAZIONE/RIQUALIFICAZIONE DI PROFILI PROFESSIONALI 14 B - CIRCUITO DI QUALITÀ 14 C - AUTOIMPRENDITORIALITÀ
		PROGETTO 15 - FORMAZIONE DI SETTORE	15 A - STUDIO DEL FABBISOGNO FORMATIVO 15 B - PIANO DI FORMAZIONE 15 C - FORMAZIONE MIRATA PER IL PATRIMONIO ECCLESIASTICO 15 D - ALTA FORMAZIONE
C4. PROMOZIONE	Strategia 16: Con riferimento alla domanda turistica, italiana e straniera, favorire la percezione del Val di Noto come sistema unitario, agevolare il reperimento di informazioni su tutta la gamma dei servizi di interesse turistico e garantire una comunicazione coordinata ed efficace	PROGETTO 16 - IMMAGINE DI MARCA	16 A - MATERIALE INFORMATIVO 16 B - IMMAGINE COORDINATA 16 C - WEB SITE 16 D - PIANO PROMOZIONALE 16 E - SEGNALETICA
		Strategia 17: Veicolare il Val di Noto attraverso una mirata e coordinata politica degli eventi	PROGETTO 17 - EVENTI

LE CITTÀ TARDO BAROCHE DEL VAL DI NOTO									
PIANO DI GESTIONE OPERATIVO A BREVE E MEDIO TERMINE									
PROGRAMMI	PIANI DI AZIONE SETTORIALI	STRATEGIE INTERSETTORIALI							
		TUTELA PARTECIPATA	VALORIZZAZIONE COORDINATA DELLE RISORSE	SVILUPPO DELL'ICT	GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI	ANALISI, RICERCA E MONITORAGGIO	COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE IMPRESE	
PROGRAMMA A - CONOSCENZA, CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO BAROCCO	A1. CONOSCENZA	PROGETTO 1 - SISTEMA DELLE CONOSCENZE		PROGETTO 1 - SISTEMA DELLE CONOSCENZE	PROGETTO 1 - SISTEMA DELLE CONOSCENZE	PROGETTO 1 - SISTEMA DELLE CONOSCENZE	PROGETTO 1 - SISTEMA DELLE CONOSCENZE	PROGETTO 1 - SISTEMA DELLE CONOSCENZE	
	A2. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE	PROGETTO 2 - LABORATORIO-OSSERVATORIO "LE CITTÀ TARDO BAROCHE"				PROGETTO 2 - LABORATORIO-OSSERVATORIO "LE CITTÀ TARDO BAROCHE"			
PROGRAMMA B - PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE	B1. PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE	PROGETTO 3 - DIFFUSIONE PRESSO LE SCUOLE					PROGETTO 3 - DIFFUSIONE PRESSO LE SCUOLE	PROGETTO 3 - DIFFUSIONE PRESSO LE SCUOLE	
		PROGETTO 4 - SENSIBILIZZAZIONI DELLE COMUNITA' LOCALI					PROGETTO 4 - SENSIBILIZZAZIONI DELLE COMUNITA' LOCALI	PROGETTO 4 - SENSIBILIZZAZIONI DELLE COMUNITA' LOCALI	
PROGRAMMA C - VALORIZZAZIONE CULTURALE ED ECONOMICA	C1. FRUIZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI		PROGETTO 5 - SISTEMA DEI MUSEI E DEI BBCC		PROGETTO 5 - SISTEMA DEI MUSEI E DEI BBCC		PROGETTO 5 - SISTEMA DEI MUSEI E DEI BBCC		
			PROGETTO 6 - MUSEO A CIELO APERTO DEL TARDO BAROCCO				PROGETTO 6 - MUSEO A CIELO APERTO DEL TARDO BAROCCO	PROGETTO 6 - MUSEO A CIELO APERTO DEL TARDO BAROCCO	
			PROGETTO 7 - PERCORSI DI FRUIZIONE				PROGETTO 7 - PERCORSI DI FRUIZIONE	PROGETTO 7 - PERCORSI DI FRUIZIONE	
	C2. SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE			PROGETTO 9 - ACCOGLIENZA		PROGETTO 9 - ACCOGLIENZA	PROGETTO 8 - MONITORAGGIO E PIANIFICAZIONE	PROGETTO 9 - ACCOGLIENZA	
				PROGETTO 11 - PRODOTTI ENOGASTRONOMICI				PROGETTO 11 - PRODOTTI ENOGASTRONOMICI	PROGETTO 11 - PRODOTTI ENOGASTRONOMICI
			PROGETTO 12 - COORDINAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI TURISTICI	PROGETTO 12 - COORDINAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI TURISTICI	PROGETTO 12 - COORDINAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI TURISTICI		PROGETTO 12 - COORDINAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI TURISTICI		
			PROGETTO 13 - AGGREGAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICO-RICETTIVA		PROGETTO 13 - AGGREGAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICO-RICETTIVA				
					PROGETTO 14 - QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITA' TURISTICA (Solo intervento B)			PROGETTO 14 - QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITA' TURISTICA	
	C3. SVILUPPO DELLE COMPETENZE					PROGETTO 15 - FORMAZIONE DI SETTORE (Solo interventi A e B)		PROGETTO 15 - FORMAZIONE DI SETTORE	
	C4. PROMOZIONE		PROGETTO 16 - IMMAGINE DI MARCA	PROGETTO 16 - IMMAGINE DI MARCA (Solo intervento C)	PROGETTO 16 - IMMAGINE DI MARCA (Solo intervento C)			PROGETTO 16 - IMMAGINE DI MARCA	
		PROGETTO 17 - EVENTI		PROGETTO 17 - EVENTI			PROGETTO 17 - EVENTI		

4.3 I Programmi a breve e medio termine

4.3.1 Il Programma A "Conoscenza, Conservazione e Riqualificazione del patrimonio culturale barocco"

Il Programma per la "Conoscenza, Conservazione e Riqualificazione del patrimonio culturale barocco" è articolato in due Piani di Azione: A1 *Conoscenza*, composto da un unico progetto (1 *Sistema delle conoscenze*), e A2 *Conservazione e riqualificazione*, composto anch'esso da un unico progetto (2 *Laboratorio-osservatorio "Le città tardo barocche"*).

PIANO DI AZIONE A1 CONOSCENZA

ESIGENZE CUI RISPONDE IL PIANO D'AZIONE

Il Piano di Azione dedicato all'incremento della conoscenza del patrimonio è esito del processo di indagine sul campo e di rilevazione delle osservazioni dei portatori di interesse locali che hanno preso parte ai gruppi di lavoro del 22/03/05 e dell'08/06/05.

In particolare, con esso si intende fornire soluzione alla carenza e discontinuità informativa, poiché riferita a più enti competenti, rilevata sul territorio cui solo un'azione di ricerca raccordata da comuni criteri di interoperabilità, formalizzati in un'azione sistematica di condivisione delle attività avviate, può costituire rimedio.

In particolare, il SIT garantirà l'interoperabilità e la consultazione del medesimo patrimonio di informazioni acquisibili in tempo reale da parte di tutti gli enti interessati. Il portale (intervento 1 B) sarà veicolo di comunicazione delle attività in corso e di erogazione di dati tecnici *on demand*.

OBIETTIVI

Il Piano di Azione ha per obiettivi:

- A. l'incremento delle attività di ricerca, studio e sistematizzazione ragionata e georeferenziata della documentazione inerente lo stato di conservazione del patrimonio barocco, le indagini preliminari gli interventi e la loro attuazione, l'elaborazione statistica e grafica di specifiche informazioni relative alla fruibilità dei beni e, quindi, la condivisione e

alimentazione dello stesso patrimonio informativo all'interno della comunità di operatori e di enti preposti alla tutela e valorizzazione del tardo barocco del Val di Noto

- B. la diffusione dei dati e delle informazioni relative alle iniziative di valorizzazione promosse dai vari soggetti presenti sul territorio
- C. l'incremento dell'utilizzo dell'ICT - e la correlata diffusione di competenze in materia di gestione e applicazione - nell'azione di ricerca, tutela e conservazione del patrimonio del Val di Noto.

STRATEGIE DI ATTUAZIONE

La strategia di risoluzione dei bisogni rilevati è la *Definizione del quadro conoscitivo dei beni da tutelare, attraverso l'ICT per funzioni di conoscenza, tutela e conservazione del patrimonio UNESCO del Val di Noto*. Essa risponde sia ai requisiti di organizzazione delle conoscenze nelle forme riconosciute come necessarie e sopra esplicitate che alla generale esigenza di monitorare con continuità lo stato di miglioramento/deterioramento delle condizioni dei beni per metterlo in relazione con altre iniziative di ambito nazionale e regionale (es. Carta del rischio, GIS delle risorse culturali, ecc.). Tale approccio contribuirà all'analisi e quindi calibratura, in base agli esiti conseguiti, di ogni successivo intervento/azione di recupero del patrimonio barocco. L'introduzione dell'ICT concorrerà, inoltre, al conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi informativi nelle varie amministrazioni, nonché al generale innalzamento delle competenze e degli approcci alla conservazione dei beni. L'ICT consentirà anche di allargare la comunità di interesse attorno al Val di Noto e di cogliere proposte, tendenze e ulteriori bisogni percepiti dalla popolazione locale e dal grande pubblico che avrà accesso al portale tematico.

DESCRIZIONE

Il Piano di Azione è formulato nella duplice direzione della dotazione della comunità scientifica locale di riferimento e degli enti competenti in materia di tutela e valorizzazione, di strumenti validi sia per il monitoraggio e la valutazione delle politiche di intervento che di diffusione e condivisione, attraverso linguaggi diversi e graduati per livelli di complessità e tecnicità, ai pubblici potenzialmente interessati al tardo-barocco del Val di Noto (studenti, ordini professionali, operatori culturali, amministratori, ecc), delle informazioni rilevanti ai fini della conoscenza dei valori identitari del sito UNESCO.

La realizzazione del Sistema Informativo Territoriale che ammaglia le iniziative di conservazione e programmazione inerenti i beni UNESCO attuate da tutti gli enti cointeressati, aggiornandole, porterà all'evoluzione dell'attuale prassi di semplice monitoraggio degli interventi avviati verso la capacità di sviluppare strategie d'area basate sulla lettura incrociata delle dinamiche territoriali e sulla messa in evidenza degli ambiti di criticità su cui concentrare l'attenzione progettuale. Il sistema, quindi, a regime, oltre alla completezza del quadro conoscitivo ricostruito con il contributo di tutti gli attori, garantirà il trattamento delle informazioni rendendole suscettibili di elaborazioni statistiche e sintetiche funzionali alla rilevazione dello stato di fatto reale e dell'efficacia delle politiche attuate nell'ottica della successiva definizione di previsioni di andamento/adequamento delle azioni in corso.

Tale approccio è preconditione per attuare azioni puntuali di monitoraggio e valutazione nei settori della conservazione e valorizzazione del patrimonio del Val di Noto.

Il portale assume invece il ruolo di porta d'accesso alla conoscenza del Barocco del Val di Noto nei suoi diversi canali tematici e target di riferimento (SIT, promozione culturale e sociale dell'offerta, servizi, anche turistici, alla fruizione dei beni). Questo veicolo, unito al Piano di promozione e comunicazione (Progetto 16) costituirà perno dell'attività di divulgazione dei valori del patrimonio UNESCO.

PIANO DI AZIONE A2 CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE

ESIGENZE CUI RISPONDE IL PIANO DI AZIONE

Il Piano di Azione si pone in ruolo proattivo nei confronti della necessaria ricucitura delle programmazioni urbanistiche locali e, con il progetto 2 *Laboratorio-Osservatorio Le città tardo barocche del Val di Noto*, promuove l'istituzione di un organo di confronto tecnico per stabilire criteri e punti di riferimento relativi alle necessità rilevate a livello locale. La scelta di questa direttrice di intervento deriva dalla constatazione che il Piano di gestione non può prevedere azioni in sostituzione dell'attività ordinaria degli Enti, istituzionalmente preposti alla tutela e conservazione del patrimonio culturale, né può introdurre obblighi e procedure differenti o alternative rispetto a quanto previsto dall'ordinamento vigente.

Stante anche la numerosità degli Enti, che a vario titolo risultano essere titolati a realizzare interventi di recupero e di riqualificazione, la linea di azione che è sembrata più rispondente alle esigenze manifestate dagli stessi attori territoriali e insieme capace di innescare importanti innovazioni di processo in questo settore, è la costituzione di un centro di raccordo permanente di tipo tecnico-scientifico. Il Laboratorio-Osservatorio, che dovrebbe operare nell'ottica di favorire l'interscambio interorganizzativo delle conoscenze e delle valutazioni e quindi di puntare al superamento delle barriere che oggi impediscono di affrontare unitariamente la conoscenza dei problemi e l'impostazione delle relative soluzioni, svilupperà la sua attività lungo le tre principali direttrici di azione, di seguito analizzate.

Condivisione delle tecniche e metodologie di recupero

Il significativo repertorio di strumenti e metodi di recupero e conservazione, costruito e consolidato negli ultimi quindici anni dagli Enti competenti in materia di conservazione del patrimonio culturale del Val di Noto, deve divenire patrimonio condiviso di conoscenza e di approccio scientifico e tecnico-operativo alla conservazione dei beni. Il Piano di Azione, quindi, ha il compito di valorizzare le esperienze di successo realizzate, analizzarle e rilevare gli elementi di trasferibilità (domanda di recupero/soluzioni adottate, approcci, tecniche, materiali, indagini preliminari e sistema di monitoraggio, ecc.) che ne consentano la replicabilità in ambito locale - ma anche in contesti UNESCO che presentino caratteristiche assimilabili - e l'adozione, ove possibile, sul piano della manutenzione ordinaria in modo da accrescere la capacità di intervento e la cultura della conservazione attiva e programmata del Val di Noto.

Condivisione del quadro delle compatibilità e coerenze rispetto alla natura dei beni e dei luoghi ed alla necessità di fruizione

E' opportuno collegare l'attuazione degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione ad un organico sistema di indirizzo degli usi compatibili e delle finalità di valorizzazione culturale ed economica del territorio del Val di Noto su cui tarare la coerenza delle politiche e delle azioni dei soggetti locali. Il progetto è elemento di rafforzamento degli interventi puntuali ed avrà il compito di sollecitare la comunità di portatori di interesse ad elaborare proposte di riuso compatibile a fini culturali e sociali dei beni allacciandoli al disegno urbano che li ospita (anche garantendo l'equilibrato sviluppo e coesistenza di funzioni residenziali, commerciali e sociali nella logica del miglioramento della vivibilità urbana).

L'elaborazione di un documento tecnico in materia di conservazione e recupero urbanistico ed architettonico del patrimonio barocco previsto dal Piano di Azione offrirà un supporto alle scelte degli enti competenti alla tutela

e valorizzazione dei beni UNESCO riferendole ad un omogeneo scenario di strumenti e finalità che gli stessi attori locali definiranno sulla scorta delle significative esperienze realizzate nell'ultimo triennio.

Condivisione degli strumenti di valutazione

La pluralità di interventi attuati negli ultimi tre anni e in programma, nella nuova logica di area/distretto culturale del Val di Noto, richiede l'elaborazione di chiari e comuni riferimenti procedurali, nonché la realizzazione di sistemi di valutazione in grado di consentire la tracciabilità e l'analisi della convenienza economica e sociale delle azioni intraprese con riferimento agli obiettivi generali del Piano di gestione. Il Piano di Azione pertanto intende favorire l'istituzione di:

- momenti di valutazione dell'efficacia degli interventi e delle politiche in atto in base alla elaborazione di item di controllo quantitativi e qualitativi finalizzati alla misurazione delle performance attese
- metodologie di valutazione tecnico-economica del panel di interventi attivi e da attivare nell'area, nonché individuazione e contenimento dei rischi da non intervento o riconducibili a diverse opzioni d'azione.

OBIETTIVI

Il Piano di Azione è stato organizzato e consolidato nell'ambito di un unico progetto - 2 *Laboratorio-Osservatorio Le Città tardo barocche* - che raccorda e compone diverse attività di analisi, studio e animazione territoriale dedicate ai settori della riqualificazione urbana e dell'omogenizzazione degli interventi di recupero.

Si pone quali principali obiettivi:

- la costituzione nell'area del Val di Noto di un presidio aggregativo di conoscenze e proposte condivise di politiche di intervento tali da stimolare la costante attenzione sulle iniziative relative alla conservazione del patrimonio culturale dell'Umanità
- l'organizzazione di un *enclave* amministrativa e tecnica partecipata da tutti gli enti competenti nei settori della tutela e valorizzazione che produca linee di indirizzo per l'agire sinergico degli otto comuni, conforme ai migliori standard qualitativi, rilevando puntualmente punti di forza e criticità, con riferimento all'intero territorio del Val di Noto
- l'incremento delle attività di ricerca e studio sul patrimonio considerato nel suo insieme di beni puntuali e fenomeno urbanistico d'eccezione comune alla Sicilia sud-orientale, anche mediante il coinvolgimento di

autorevoli esperti di fama nazionale e internazionale interessati a contribuire agli obiettivi del Piano di gestione.

STRATEGIE DI ATTUAZIONE

Il Piano di Azione per la conservazione e riqualificazione del patrimonio del Val di Noto è finalizzato all'implementazione di azioni di sistema per il miglioramento della programmazione urbanistica e di tutela. In particolare, supporta il territorio nella realizzazione del *monitoraggio della strumentazione urbanistica ordinaria esistente, nell'individuazione di strumenti e azioni in materia di pianificazione, recupero e riqualificazione di area vasta, nell'elaborazione di strumenti e metodologie comuni per la conservazione ed il recupero urbanistico ed architettonico.*

Attraverso il Piano di Azione, si intende quindi costituire il presidio tecnico-scientifico che assolva a compiti di raccordo strategico delle politiche di intervento delle Soprintendenze, delle amministrazioni locali e degli altri enti competenti elaborando proposte e strumenti tecnici sui comuni ambiti di azione, coinvolgendo eventualmente esperti, accademici e professionisti di fama internazionale interessati a misurarsi con i temi del recupero e mantenimento dei caratteri del patrimonio barocco del Val di Noto.

DESCRIZIONE

Il Piano di Azione A2 si attua attraverso un insieme di azioni che fanno capo al progetto 2 *Laboratorio-Osservatorio delle città tardo-barocche del Val di Noto*. Dello stesso è fornita puntuale descrizione nei suoi obiettivi, linee di attività, soggetti coinvolti e parametri economici al § 5.1.1.

In questa sede, tuttavia, se ne sottolinea il ruolo di strategico tavolo plenario degli indirizzi amministrativi e della condivisione delle conoscenze tecniche dei diversi enti che mira a realizzare una fucina di proposte e orientamenti per la crescita di responsabilità, capacità di elaborazione strategica e sviluppo coordinato della programmazione dell'area del Val di Noto.

Il progetto struttura e supporta, attraverso la realizzazione di *output* di ricerca e studio – documento su linee guida in materia di recupero e conservazione architettonica e urbanistica e linee guida in materia di interventi a carico del patrimonio barocco realizzati da privati –, le strategie di tutela e riqualificazione sull'intero ambito UNESCO coadiuvando il coinvolgimento consapevole e responsabile della cittadinanza nel processo di valorizzazione sociale e culturale del Val di Noto fondato sulla filiera culturale.

4.3.2 Il Programma B "Promozione sociale e culturale"

Il Programma di promozione culturale e sociale si traduce nel Piano di Azione omonimo (B1) e si articola in due progetti: 3 *Diffusione presso le scuole* e 4 *Sensibilizzazione delle comunità locali*.

PIANO DI AZIONE B1 PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

ESIGENZE CUI RISPONDE IL PIANO DI AZIONE

Il Piano di Azione B1 sollecita e favorisce il coinvolgimento della popolazione residente negli otto comuni del Val di Noto nella politica di conservazione, manutenzione e comprensione dei valori universali riconosciuti dall'UNESCO al patrimonio tardo barocco.

Esso si pone, con il progetto 3, in continuità con alcune iniziative di formazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni già avviate sul territorio (visite al patrimonio organizzate da alcune scuole medie di Ragusa e progetto "Turisti per gioco" promosso dall'Assessorato regionale ai beni culturali e pubblica istruzione), organizzando, per estenderne i benefici e l'efficacia all'intero Val di Noto, una programmazione didattica apposita rivolta ai giovani dagli 11 ai 14 anni, formulata con la direzione scientifica delle Soprintendenze delle tre province del Val di Noto, la collaborazione di Musei, Università e Centri studi e, naturalmente, in partnership con le scuole dell'area.

Con il progetto 4, intervento 4A favorisce, invece, la sensibilizzazione della popolazione adulta, stimolandola alla conoscenza scientificamente corretta (unendo a conversazioni tenute da esperti momenti di intrattenimento musicale, enogastronomico, ecc.) delle risorse endogene e della temperie culturale che ha generato la ricostruzione barocca post-terremoto 1693.

Il Piano di Azione è inoltre strumento di consolidamento dei processi partecipativi bottom-up alla elaborazione di strategie di sviluppo condivise attraverso l'implementazione di Laboratori di progettazione partecipata (progetto 4, intervento 4B), con i quali si intende promuovere il coinvolgimento operativo della cittadinanza e del mondo non-profit nella definizione di soluzioni progettuali (es. riferite alla rifunzionalizzazione, alla distribuzione dei servizi sociali, alla mobilità) inerenti la qualità della vita nell'area UNESCO. Questo intervento pilota è destinato ad innalzare le competenze sociali del territorio, garantendo, sul medio e lungo termine, la diffusione della prassi concertativa abbinata alla programmazione territoriale

ed abbassando il livello di conflittualità e conseguente potenziale impedimento all'attuazione di progetti complessi di riqualificazione urbana.

OBIETTIVI

Il Piano di Azione, in risposta alle esigenze rilevate, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- l'incremento e diffusione della conoscenza del patrimonio tardo barocco nelle nuove generazioni e presso la cittadinanza locale
- la crescita del coinvolgimento della popolazione nell'azione di manutenzione ordinaria dei beni UNESCO
- il consolidamento dell'identità locale e la valorizzazione dei saperi e della capacità collettiva di formulare proposte per la valorizzazione del patrimonio
- l'incremento della partecipazione della popolazione al processo di elaborazione delle strategie di sviluppo locale
- l'accrescimento del senso civico e della consapevolezza del capitale sociale rappresentato dal patrimonio in modo da disincentivare fenomeni di abusivismo o incuria dei beni tutelati
- l'incremento delle capacità di *institutional building*, allargate a cittadinanza e settore non-profit culturale e sociale

STRATEGIE DI ATTUAZIONE

Il Piano di Azione si attua principalmente seguendo due strategie:

- *la creazione nelle scuole di consapevolezza, attenzione e sensibilità verso il patrimonio UNESCO;*
- *la responsabilizzazione delle comunità locali nei confronti dell'impegno alla tutela ed alla conservazione del patrimonio, della qualità urbana dei centri storici e della conservazione del patrimonio culturale del Val di Noto.*

Tali strategie risultano, infatti, in esito al processo di confronto con gli attori locali, le più promettenti, in linea, fra l'altro, di continuità con iniziative in atto, ma anche innovative rispetto all'esigenza di coinvolgimento della popolazione locale al fine di accrescere il capitale sociale del Val di Noto

attraverso l'impegno nelle azioni di tutela e promozione della cultura del luogo.

DESCRIZIONE

Il Piano di Azione investe in misura consistente sul coinvolgimento della popolazione locale per incrementarne conoscenza e attenzione ai temi della valorizzazione del tardobarocco. In particolare, si intende condividere con la cittadinanza il processo di candidatura, promosso dalla comunità scientifica e dagli amministratori, che ha condotto nel 2002 all'inclusione dell'area nella World Heritage List, divulgando informazioni di natura scientifica, tecnica ed economica presso pubblici diversi dagli operatori culturali che lo hanno avviato.

Ciò al fine di:

- implementare azioni in grado di produrre effetti di lungo termine (promozione della conoscenza scientifica presso le giovani generazioni anche nell'ottica dell'orientamento professionale connesso alla conservazione del patrimonio, cultura della legalità e del bello, lotta dell'abusivismo, attitudine alla partecipazione nei processi decisionali che riguardano la collettività, ecc.)
- investire l'intera comunità della missione di conservazione, tutela e divulgazione dei valori artistici del Val di Noto.

Il Piano di Azione nella sua sottoarticolazione in progetti sollecita una nuova organizzazione del confronto sociale sui temi della conservazione e riqualificazione urbana mediante momenti di conversazione e riflessione e programmazioni didattiche specifiche nelle scuole, basate sulla ricerca sul territorio e la testimonianza di esperti degli uffici competenti, nonché attraverso la diffusione di nuove metodologie di condivisione dei processi decisionali e progettuali al servizio dell'adeguamento delle programmazioni locali agli obiettivi del Piano di gestione.

Il programma nella sua realizzazione fa ricorso a varie modalità attuative:

- progetti di formazione in ambito scolastico extracurricolare,
- seminari a tema tenuti dai maggiori esperti di barocco del Val di Noto a livello regionale e nazionale
- momenti di intrattenimento e visita guidata dei beni sempre connessi alla scoperta delle peculiarità culturali delle terre barocche
- workshop, laboratori ed elaborazione di documenti, a sintesi delle attività di progettazione partecipata.

La varietà delle attività previste e dei destinatari delle azioni è intenzionalmente mirata al massimo livello di coinvolgimento e sollecitazione di proposte da parte della cittadinanza anche per implementare ulteriori o rendere stabili iniziative volte alla sensibilizzazione locale.

4.3.3 Il Programma C "Valorizzazione culturale ed economica"

Il Programma per la "Valorizzazione culturale ed economica" del Val di Noto, in ragione della molteplicità di settori interessati dagli interventi e delle correlate implicazioni di carattere operativo ed economico, è stato organizzato in 4 Piani di Azione:

- C1. Fruizione delle risorse territoriali (3 progetti esplicitati in 4 interventi)
- C2. Sviluppo turistico sostenibile (7 progetti articolati in 11 interventi)
- C3. Sviluppo delle competenze (1 progetto e 4 interventi)
- C4. Promozione (2 progetti e 7 interventi).

PIANO DI AZIONE C1 FRUIZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI

ESIGENZE CUI RISPONDE IL PIANO DI AZIONE

Il Piano di Azione risponde alle esigenze rilevate nell'area e approfondite con gli stakeholders in due diverse sessioni di lavoro dedicate ai beni culturali: esse sono riconducibili principalmente alla carenza di organizzazione dei servizi museali nonché alla mancanza di integrazione del patrimonio ecclesiastico all'interno del sistema di offerta culturale e quindi alla disomogeneità degli standard di fruizione del Val di Noto (es. orari di visita, servizi di accompagnamento qualificati, marketing e promozione, ecc.).

E', infatti, condiviso il bisogno di "mettere in rete" le risorse per migliorare la capacità di accoglienza del territorio e consentire al visitatore di conoscerlo, non solo nella sua accezione barocca, bensì anche per l'integrità del paesaggio unita all'insieme di altre espressioni di identità culturale quali, ad esempio, i musei e le collezioni di natura demoetnoantropologica, le tradizioni agroalimentari ed enogastronomiche e le produzioni artigiane legate alla decorazione architettonica.

OBIETTIVI

Il Piano di Azione mira alla definizione di un'offerta integrata dei beni culturali e dei luoghi di fruizione del Val di Noto e in particolare intende creare le condizioni per:

- consolidare il ruolo delle istituzioni culturali pubbliche (musei, scuole di specializzazione, ecc.) e private (centri studi, associazioni) del Val di Noto quali soggetti attivi e punti di riferimento nella ricerca sui valori e sull'identità del territorio e quindi nella proposta di progetti, iniziative e servizi per la cittadinanza e per i visitatori, in linea con l'obiettivo generale di accrescere la conoscenza e l'attenzione sul Barocco
- elaborare strategie di promozione integrata dell'offerta culturale comprensive di servizi accessori, anche a pagamento, favorendo il coinvolgimento di soggetti privati (attività commerciali connesse al settore culturale – editoria, merchandising -, servizi di guida, ecc.)
- organizzare l'area del Val di Noto in funzione della fruizione orientata alla conoscenza delle pluralità di risorse culturali ed ambientali, attraverso varie modalità di visita (autonoma con pannellistica esplicativa, autonoma con supporto audio, accompagnata).

STRATEGIE DI ATTUAZIONE

Il Piano propone una strategia di incremento della domanda di fruizione del patrimonio attraverso politiche di qualificazione, integrazione e marketing dei musei e dei beni culturali. In particolare esso intende istituire un sistema dei musei e dei beni culturali del barocco del Val di Noto omogeneizzando i livelli di accoglienza e di erogazione del servizio presso le varie istituzioni, anche analizzando la possibilità di centralizzare alcune funzioni comuni (es. didattica, marketing, fund raising, ecc.). In tale direzione si è già avviata un'iniziativa, il Circuito Museale Ibleo, che rappresenta una prima proposta del territorio nell'ottica della collaborazione fra istituzioni museali e operatori culturali. Il Piano di Azione, tuttavia, suggerisce un ampliamento a tutti gli otto comuni e un approccio più organico alla definizione delle attività da intraprendere, che prevede un percorso di studio della domanda e dell'offerta per poi stabilire gli spazi di azione e i servizi da gestire in modo congiunto per consentire un'effettiva riconoscibilità e una capacità di sviluppo del sistema. Inoltre, per garantire una più estesa, corretta e completa fruizione delle risorse barocche e culturali, in genere, del Val di Noto, il Piano presenta due strategie:

- *valorizzare il patrimonio tardo-barocco come Museo diffuso a cielo aperto;*

- *valorizzare le diverse chiavi di lettura dell'identità culturale del Val di Noto favorendo la fruizione di tutte le risorse di pregio dell'area per ampliare la declinazione dell'offerta territoriale e prolungare la permanenza media della domanda turistica.*

La modalità attuativa della prima strategia prevede "l'allestimento" del Museo a cielo aperto del tardo barocco, adottando strumenti e servizi coordinati di segnaletica, informazione, didattica e promozione che consentano una comunicazione efficace al pubblico dei caratteri fondamentali e della storia della ricostruzione post-terremoto in tutto il Val di Noto.

Per quanto concerne la seconda strategia, l'infrastrutturazione leggera degli itinerari di visita, attraverso la definizione di tappe presidiate da pannellistica di supporto, consentirà di guidare i flussi di visita spontanei che attualmente frequentano il Val di Noto verso una esperienza di fruizione più strutturata, basata sulla progettazione del percorso di scoperta dei beni/risorse e quindi sulla divulgazione dei contenuti scientifici correlati.

DESCRIZIONE

Il Piano di Azione si compone di un intervento propedeutico e con connotazione di azione di sistema, a sostegno della progettazione locale della rete museale e di una card di facilitazione alla fruizione del Val di Noto; a ciò si unisce una proposta di organizzazione dei temi di visita/lettura del territorio lungo tre linee di itinerari (barocchi, culturali, ambientali), che intendono migliorare l'accoglienza e la consapevolezza della visita al patrimonio UNESCO, e culturale in genere, degli otto comuni.

Questa dotazione primaria di percorsi studiati per temi, natura delle risorse e, per gli itinerari ambientali, anche di percorrenza, consentiranno un'effettiva esperienza conoscitiva delle espressioni del Val di Noto, oltre a circuitare i visitatori fra beni e inediti punti di sosta, attualmente non toccati dalle tappe turistiche di durata giornaliera.

PIANO DI AZIONE C2 SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE

Il secondo dei quattro Piani di Azione che compongono il Programma C "Valorizzazione culturale ed economica" è dedicato al superamento dei punti di debolezza del sistema di offerta del Val di Noto, in un'ottica di sviluppo turistico sostenibile. Il patrimonio UNESCO, infatti, non rappresenta solo una risorsa culturale da conservare e tutelare, ma può costituire anche un

attrattore turistico, in grado di esercitare un appeal su vasta scala e di richiamare visitatori da tutto il mondo.

Le priorità legate all'esigenza di preservare l'integrità di tali beni come Patrimonio dell'Umanità, unitamente alle istanze delle comunità locali di alimentare la crescita economica anche attraverso lo sviluppo delle attività turistiche, hanno reso necessario uno sforzo di programmazione e progettazione degli interventi per mantenere nel giusto equilibrio e nella dovuta considerazione gli obiettivi e gli intenti di tutti gli attori coinvolti.

ESIGENZE CUI RISPONDE IL PIANO DI AZIONE

Le diverse occasioni di incontro e confronto - avute soprattutto nella prima fase del lavoro (interviste, focus group tematici, ecc.) - con gli attori locali del Val di Noto, hanno permesso di rilevare in ambito turistico la presenza di esigenze diverse e articolate, che derivano da una realtà complessa, dove il patrimonio barocco rappresenta uno degli elementi di coesione degli otto comuni – peraltro non del tutto omogenei – ma non costituisce né l'unico, né il preminente fattore di attrazione turistica locale. L'area, infatti, seppure con delle differenze al suo interno non trascurabili, conosce già un certo sviluppo turistico, caratterizzato soprattutto dalla diffusione del turismo balneare e da un incidente flusso escursionistico di carattere culturale, che progressivamente ha reso gli amministratori locali e gli operatori del settore sempre più consapevoli delle potenzialità e delle richieste/bisogni del territorio.

Le esigenze rilevate interessano sfere e momenti diversi della filiera turistica: in alcuni casi si tratta di tematiche trasversali, che attengono soprattutto ai momenti decisionali e ai temi della pianificazione, della gestione e della cooperazione, mentre in altri casi si tratta di necessità più puntuali attinenti soprattutto al miglioramento delle singole componenti dell'offerta turistica.

Il Piano di Azione C2, considerando le richieste provenienti dai diversi portatori di interessi, si prefigge, quindi, di dare una risposta ad almeno tre ordini di esigenze, di seguito descritte.

- Il territorio, sia nella sua componente pubblica che in quella privata, manifesta l'esigenza di superare la fase attuale di crescita turistica spontanea e non guidata e di pianificare il proprio sviluppo turistico-economico – nel rispetto di un patrimonio culturale comune e di valori condivisi – attraverso l'analisi del prodotto turistico del Val di Noto, la definizione delle strategie di presenza e di intervento sul mercato e lo

svolgimento di un'azione di monitoraggio e controllo delle dinamiche turistiche del territorio⁴⁹.

- L'area del Val di Noto, in quanto bacino d'interesse culturale e turistico coesa intorno al tema barocco, ma frammentata sia rispetto alla presenza attiva di diversi enti e soggetti locali, sia rispetto alla diffusione di una prassi amministrativa e di una cultura d'impresa ancora poco orientate ad azioni di sistema, su scala interprovinciale, necessita di un approccio ispirato allo sviluppo di sinergie tra i servizi a titolarità privata, al coordinamento delle iniziative pubbliche, soprattutto di carattere promozionale, e alla cooperazione pubblico-privata per lo sviluppo di sistemi di rete.
- Lo sviluppo dell'offerta turistica locale è fortemente condizionato dalla persistenza di condizioni, non tutte controllabili dall'interno, che determinano uno svantaggio competitivo sostanziale per il territorio. Si fa riferimento in particolare a condizioni infrastrutturali di accesso all'area e di viabilità interna storicamente complesse, aggravate anche dall'assenza di un sistema di mobilità turistica tra i comuni del Val di Noto, che rendono necessaria l'elaborazione di una proposta/risposta ad hoc.

OBIETTIVI

Rispetto all'articolazione del Programma C, il Piano di Azione C2 investe il tema della valorizzazione economica del territorio, in un'ottica di sviluppo turistico sostenibile, coinvolgendo a vari livelli, sia il settore pubblico che quello privato. Gli obiettivi finali ai quali è orientato il Piano di Azione C2, peraltro coerenti con le indicazioni formulate dal PG2002, sono:

- Incentivare e guidare lo sviluppo turistico dell'area, già avviato grazie alla presenza di fattori locali di attrazione, ai quali appartiene anche il patrimonio barocco, attraverso una logica di sostenibilità ambientale e sociale che consenta di garantire un afflusso turistico all'area, in linea sia con la capacità di carico del territorio, sia con l'esigenza di sostenibilità economica delle attività turistiche locali
- Favorire l'adozione da parte dei policy makers e degli imprenditori del territorio di modelli di ospitalità rispettosi dei valori del contesto e idonei a sviluppare una domanda turistica di qualità

⁴⁹ Tale orientamento trova peraltro una conferma nelle recenti iniziative assunte dal Comune di Caltagirone (Piano Strategico) e dal Comune di Scicli (Piano di prodotto).

- Trasformare l'offerta turistica locale, caratterizzata da una massa critica di attrattori turistici significativa, ma frammentata territorialmente e con un livello di integrazione tra risorse (culturali, ambientali, enogastronomiche, ecc.) e servizi ancora poco sviluppato, in un vero e proprio prodotto turistico completo, facilmente individuabile sul mercato e in grado di rispondere efficacemente alle esigenze dei turisti e dei visitatori potenziali
- Innalzare il livello qualitativo complessivo della componente privata dell'offerta turistica locale, rispetto alla previsione di una crescita delle presenze con motivazione culturale e alle esigenze di questo tipo di domanda, particolarmente sensibile ai comfort, alla percezione dell'identità dei luoghi, a modelli di ricettività che trasmettano valori di tipicità e di charme, anche attraverso la localizzazione nei centri storici e in strutture tradizionali
- Stimolare l'iniziativa imprenditoriale locale per arricchire l'offerta di prodotti e servizi di supporto alla filiera turistica, oggi non adeguatamente rappresentata, e favorire meccanismi di assorbimento delle risorse umane locali, peraltro dotate di un livello di istruzione medio alto, attraverso forme di autoimpiego e iniziative per la creazione di microimprese.

STRATEGIE DI ATTUAZIONE

Il conseguimento dei diversi obiettivi previsti dal Piano di Azione C2 è subordinato all'attivazione di progetti e interventi che ricalcano l'applicazione di precise linee strategiche definite nella fase di redazione del Piano di gestione. Di seguito si illustrano i contenuti delle strategie.

- *Svolgere un'attività di pianificazione dello sviluppo turistico e di programmazione degli interventi insieme ad una osservazione delle dinamiche turistiche locali al fine di disporre di elementi di valutazione e di indirizzo per il controllo degli impatti sul territorio*
- *Migliorare ed integrare il sistema di informazione e di prima accoglienza turistica del territorio*
- *Introdurre iniziative per il miglioramento del sistema della mobilità intercomunale attraverso l'erogazione di servizi di trasporto pubblico destinato ai turisti*
- *Promuovere e valorizzare le variegate espressioni e declinazioni locali della cultura enogastronomica di tutto il Val di Noto, favorendo processi di qualificazione delle produzioni tipiche*

- *Sviluppare sistemi di integrazione fra le diverse componenti dell'offerta turistico-culturale del Val di Noto favorendo la collaborazione ed il coordinamento tra gli attori locali, sia pubblici che privati, attraverso l'applicazione di tecnologie informatiche market oriented*
- *Organizzare l'offerta locale di risorse e servizi per realizzare pacchetti turistici promozionali, attraverso i quali facilitare la commercializzazione del Val di Noto come prodotto turistico territoriale*
- *Favorire processi di crescita e qualificazione della compagine imprenditoriale locale, sia in termini di servizi offerti che di risorse umane, attraverso interventi di sostegno alla riqualificazione professionale, alla nascita di circuiti di qualità e allo sviluppo di nuova imprenditorialità.*

DESCRIZIONE

Il Piano di Azione Sviluppo turistico sostenibile è il secondo dei quattro Piani di Azione che compongono il Programma C ed è articolato in 7 Progetti, per un totale di 11 Interventi puntuali.

Il Piano di Azione è interamente dedicato al settore turistico, quale momento di valorizzazione economica complementare all'attività di tutela del patrimonio culturale locale e delle altre risorse turistiche dell'area.

I progetti, seppure legati da un comune denominatore strategico, hanno per oggetto ambiti d'intervento distinti e prevedono pertanto l'impiego di strumenti diversi, sia per tipologia che per soggetto attuatore. All'interno del Piano di Azione ricadono interventi di pianificazione e monitoraggio dello sviluppo e dei flussi turistici, azioni per il miglioramento dei servizi di viabilità e accoglienza, iniziative per la valorizzazione dei prodotti enogastronomici locali, attività per l'integrazione e la commercializzazione dell'offerta locale e interventi a supporto e sviluppo della compagine imprenditoriale.

Data la complessità e l'ampiezza delle sfere d'azione intercettate dal Piano di Azione, si indicano di seguito i Progetti (dal numero 8 al numero 14) e gli interventi relativi, rimandando per un ulteriore approfondimento alle schede di sintesi del § 5.1.

Il progetto 8 (Monitoraggio e pianificazione) è dedicato al monitoraggio e alla pianificazione dello sviluppo turistico locale e si compone di due interventi distinti e finalizzati alla realizzazione di un Piano di Marketing e di un Osservatorio turistico d'area.

Il progetto 9 (Accoglienza) è dedicato al miglioramento del livello di accoglienza del territorio e si articola in un unico intervento per la

realizzazione di una rete di punti informativi da collocare dentro e fuori l'area di riferimento.

Il progetto 10 (Mobilità) è volto a migliorare i servizi di trasporto interni all'area e si traduce nella proposta di erogare un servizio di collegamento intercomunale, anche in via sperimentale, lungo linee servite da minibus turistici, destinati ad uso esclusivo dei turisti.

Il progetto 11 (Prodotti enogastronomici) è dedicato alla valorizzazione delle risorse agroalimentari di qualità e si traduce in due interventi. Il primo destinato alla realizzazione di una rete di bagli del gusto dove implementare attività commerciali (come ristoranti, botteghe di prodotti tipici, ecc.) e luoghi d'incontro, e il secondo finalizzato all'organizzazione di un grande evento, a cadenza periodica, di animazione del territorio, attraverso la valorizzazione e la promozione dei prodotti tipici di qualità.

Il progetto 12 (Coordinamento e sviluppo dei servizi turistici) è dedicato alla realizzazione di un centro per l'erogazione *on line* di servizi turistici, singoli e/o combinati, già presenti sul territorio attraverso un'interfaccia telematica di raccordo tra la domanda di informazione e fruizione e l'offerta locale (strutture ricettive, ristoranti, noleggio auto, guide, cantine, ecc.).

Il progetto 13 (Aggregazione e commercializzazione dell'offerta turistico-ricettiva) è destinato alla realizzazione di pacchetti turistici per la commercializzazione del territorio, oggi carente di opportunità e proposte di acquisto/vendita.

Il progetto 14 (Qualificazione e sviluppo dell'imprenditorialità turistica) è interamente dedicato al sostegno del settore profit - quale attore dello sviluppo economico locale - e si articola in tre interventi: la riqualificazione professionale, lo sviluppo di circuiti di qualità tra le aziende esistenti e il sostegno all'avviamento di nuove imprese all'interno del Val di Noto.

PIANO DI AZIONE C3 SVILUPPO DELLE COMPETENZE

ESIGENZE CUI RISPONDE IL PIANO DI AZIONE

Il presente Piano di Azione organizza gli interventi in risposta ai bisogni crescenti, per quantità e qualità, di manutenzione e conservazione dell'intero patrimonio culturale del Val di Noto con particolare riguardo alla valorizzazione delle maestranze locali (scalpellini, tornitori, carpentieri, ceramisti, decoratori, ecc.) ed alla sensibilizzazione delle giovani generazioni ai mestieri d'arte. Negli ultimi anni, infatti, si registra un abbandono di tali

professioni da parte dei giovani cui ancora il sistema formativo non ha fornito misure d'argine. In risposta a tale tendenza si segnala invece una forte attenzione da parte delle amministrazioni locali che con diverse iniziative (es. Caltagirone col progetto Città degli antichi mestieri, Palazzolo Acreide con l'affidamento di restauri alle locali scuole d'arte e Militello con la disponibilità a conferire immobili recuperati a scuole di settore) intendono incentivare la formazione professionale di settore. Alla soluzione della predetta esigenza, il Piano di Azione affianca, sulla base di specifiche esigenze espresse dalle istituzioni ecclesiastiche diocesane, la preparazione di personale specializzato per la didattica riferita al patrimonio culturale religioso, che si distingue dagli altri beni per particolari esigenze di fruizione, nonché per la sfera di conoscenze iconografiche, iconologiche e teologiche peculiari che richiede. Le chiese, peraltro, rappresentano per incidenza (40%) e rappresentatività il cuore del patrimonio barocco del Val di Noto.

Il Piano di Azione, inoltre, intende coniugare la domanda di qualificazione urbana presente nell'area con la presenza universitaria già attiva al fine di portare a maturazione un'altra vocazione del territorio rappresentata dall'essere potenzialmente laboratorio di ricerca per il turismo sostenibile e il riuso del patrimonio culturale di riferimento per l'intero bacino Mediterraneo.

OBIETTIVI

Il Piano di Azione è strumento strategico di attuazione delle politiche di valorizzazione del capitale umano e del know-how tecnico-artistico connesso alle attività di manutenzione e conservazione del patrimonio che concorrono alla creazione della filiera culturale (quindi economica) del patrimonio del Val di Noto. Esso, inoltre, mira a valorizzare i bacini locali di capitale umano con alto livello di scolarizzazione sviluppando un centro di formazione e ricerca di di eccellenza, specializzato nelle tematiche della protezione e dello sviluppo sostenibile del Patrimonio dell'Umanità.

STRATEGIE DI ATTUAZIONE

Il Piano di Azione incentra gli interventi sulla strategia *dell'incentivazione della formazione e dell'impiego di qualificate risorse umane nei settori della conservazione e della fruizione.*

Tale approccio consente: a) di mantenere vive, produttive e disponibili per nuove generazioni, le competenze tecniche e di arte applicata presenti in loco, finalizzandole alla corretta conservazione del patrimonio e alla creazione di occupazione; b) di incrementare il livello di accoglienza e di

ospitalità del territorio; c) di sviluppare un'economia della conoscenza che tragga dalla presenza del patrimonio barocco alimento e argomenti di specializzazione.

L'istituzione di attività di alta formazione, indirizzate a creare profili innovativi di operatori pubblici e privati della valorizzazione del patrimonio, confermando una scelta di specializzazione già operata dal territorio, ha lo scopo di incrementare la presenza di studiosi e di esperti nell'area e di favorire lo sviluppo di filoni di ricerca legati al tema della protezione del patrimonio UNESCO di tutto il mondo con caratteristiche assimilabili al Val di Noto (es. piccoli centri storici su aree vaste, costruiti con materiale bisognoso di continua manutenzione e con esigenze di riuso di cospicue porzioni di centri urbani).

Nel dettaglio, le strategie prevedono

- l'analisi del fabbisogno di professionalità tecniche per la cura dei beni culturali e la formulazione di piani di intervento che ottimizzino le iniziative dei soggetti che già operano nella formazione/aggiornamento professionale al fine di creare le condizioni per lo sviluppo e l'impiego di occupazione qualificata di settore
- l'attuazione di un piano di formazione in esito all'analisi di contesto e di affiancamento allo sviluppo delle capacità degli artigiani locali
- la qualificazione del personale addetto alla didattica per la fruizione dei beni ecclesiastici
- la creazione di un polo di alta formazione di livello euromediterraneo sul turismo sostenibile e la rifunzionalizzazione del patrimonio UNESCO tale da rendere l'area centro di eccellenza per la ricerca e l'ospitalità di studiosi e ricercatori.

DESCRIZIONE

Il Piano di Azione fa perno su un'azione di avvio (progetto 15, intervento 15A Studio del fabbisogno formativo), strutturante rispetto agli interventi successivi, allo scopo di analizzare le variabili di contesto e approfondire i dati statistici disponibili con analisi sul campo, facendo dello studio sul fabbisogno formativo un'occasione di ricerca-intervento sul territorio e quindi di confronto con scuole, artigiani, agenzie di promozione dell'imprenditorialità.

Dagli esiti dello studio discenderà l'identificazione puntuale dei destinatari del Piano di formazione (progetto 15, intervento 15B), che comprenderà azioni

formative, di animazione e tutoraggio rivolte alle PMI locali e di orientamento delle stesse verso le esistenti opportunità di agevolazione e finanziamento.

L'intervento formativo specialistico per la didattica del patrimonio ecclesiastico (progetto 15, intervento 15C) presenta, in base a quanto emerso dalle indagini sul campo, uno stato di avanzamento progettuale tale (iniziative già avviate dalla Diocesi di Noto e prima condivisione degli obiettivi didattici già affrontata con alcune Soprintendenze) da renderlo praticabile a breve termine; il suo obiettivo è quello di garantire una più elevata specializzazione del personale di accompagnamento alla visita presso il patrimonio culturale a carattere religioso.

L'intervento di Alta formazione (progetto 15, intervento 15D) articolato in Master e Corso di perfezionamento, è destinato invece a soddisfare la domanda di qualificazione di II livello inerente la valorizzazione dei beni culturali e il turismo sostenibile in aree a capacità di carico limitata per le caratteristiche del patrimonio tutelato.

PIANO DI AZIONE C4 PROMOZIONE

ESIGENZE CUI RISPONDE IL PIANO DI AZIONE

Il Piano di Azione è in linea con la necessità di potenziamento e di organizzazione coordinata della comunicazione istituzionale dell'area UNESCO e delle sue risorse al fine di consolidare la proposta unitaria di servizi e temi di fruizione nell'ottica del *destination management*.

Si è difatti rilevata: a) la mancanza di elementari indicazioni per il raggiungimento del patrimonio UNESCO, b) la carenza di strumenti e politiche di informazione coordinata oltre ad una accentuata autonomia di ciascuna amministrazione nel promuovere eventi di piccole e medie dimensioni, rispetto a risorse finanziarie e bacini di riferimento, che devono invece trovare nuovo slancio e senso nell'organica espressione all'interno di un programma unitario di comunicazione strutturato rispetto a tipologia di potenziali visitatori, privilegiando il turismo con motivazione culturale quale principale elemento di destagionalizzazione dei flussi.

OBIETTIVI

Il Piano di Azione si pone quale strumento collante dell'insieme degli interventi del Piano di gestione allo scopo di creare un univoco *concept* istituzionale del sito UNESCO del Val di Noto basato sull'identità e i valori culturali del territorio. Esso intende conferire uniformità – grafica ed in certa misura di contenuti essenziali per la presentazione dell'area – alle iniziative di comunicazione rivolte al grande pubblico privilegiando la diffusione di un'immagine coordinata e la correttezza delle informazioni scientifico-culturali e di interesse turistico.

Il Piano di Azione ha inoltre il compito di dare impulso alla produzione culturale dell'area, coordinando le iniziative in corso ed anzi rafforzandole e collocandole ad un livello di interesse internazionale, oltre a strutturare in maniera imprenditiva alcune modalità di promozione del patrimonio barocco, quale ad esempio il service cinematografico, efficace veicolo di comunicazione della ricchezza ed integrità dei luoghi dell'area UNESCO.

STRATEGIE DI ATTUAZIONE

I due progetti del Piano di Azione seguono altrettante strategie:

- *favorire la percezione del Val di Noto come sistema unitario, agevolare il reperimento di informazioni su tutta la gamma di servizi di interesse turistico e garantire una comunicazione coordinata ed efficace*
- *veicolare e rappresentare il Val di Noto attraverso una mirata e coordinata politica di eventi*

Tali approcci aderiscono alle esigenze fondamentali rilevate nell'area – carenza di indicazioni e strumenti informativi completi ed offerta non organizzata di iniziative culturali e turistiche talvolta con basso grado di relazione con i valori identitari del territorio – e perseguono gli obiettivi di a) migliorare il livello di accoglienza dei visitatori incrementando la visibilità delle risorse e quindi la permanenza media del visitatore, b) realizzare grandi eventi di risonanza internazionale utili alla scoperta e celebrazione delle caratteristiche barocche degli otto comuni, c) consolidare il rapporto fra Val di Noto e l'industria cinematografica sviluppando servizi ed occupazione connessa al settore.

In particolare, le strategie prevedono:

- l'elaborazione di materiale informativo coordinato, cartaceo e multimediale, allo scopo di accogliere il visitatore illustrando le varie opzioni di lettura del territorio e i servizi offerti. Tale materiale servirà sia

- per l'accoglienza in loco che per la promozione di più ampio raggio nell'ambito di fiere, congressi ed eventi di livello internazionale;
- la realizzazione di un brand Val di Noto e quindi di concept e grafica tipiche ed esclusive riconoscibili e indicative dell'insieme dei prodotti/proposte dell'area;
 - la pianificazione di una campagna promozionale coordinata e segmentata per livelli di pubblico (turisti italiani ed europei, tour operators, ricercatori, ecc.) al fine di ottimizzare l'impegno economico e di competenze sotteso alla comunicazione del territorio;
 - la realizzazione dell'infrastrutturazione minima del territorio per l'accoglienza e l'orientamento dei turisti principalmente esplicitata in un intervento di incremento e omogeneizzazione della segnaletica di indirizzo e di richiamo;
 - il coordinamento e potenziamento delle iniziative culturali già in atto anche promuovendo nuovi eventi di grande richiamo, ma collegati alla scoperta del patrimonio UNESCO;
 - il consolidamento dell'immagine e sviluppo dei servizi connessi alle produzioni audiovisive.

DESCRIZIONE

Il Piano di Azione di promozione attua le strategie di miglioramento dell'accoglienza e di consolidamento della domanda/offerta culturale locale attraverso due progetti: l'uno (16) è dedicato all'organizzazione e veicolazione puntuale dell'identità del Val di Noto attraverso materiale informativo, immagine grafica e concept, presenza su internet, campagna promozionale, segnaletica di indirizzo e richiamo; l'altro (17) finalizza le attività culturali e di interesse turistico del Val di Noto al coordinamento e promozione di eventi di particolare rilevanza, al consolidamento del Festival del Val di Noto e alla creazione di un presidio di Film Commission, specificamente dedicato alla promozione dei luoghi del Val di Noto.